

I Night Dreamers lanciano il loro *Téchne*: quando la tecnologia si fa musica

Vi presentiamo il disco che i Night Dreamers, gruppo jazz torinese e resident band di *Nessun Dorma* su Rai5, hanno dedicato al mondo dell'auto italiana. Con tanta, tanta Alfa Romeo. Eccoli

Alcune copie di questo numero del *Garage*, come vedete, vengono offerte con il CD *Téchne* dei Night Dreamers, etichetta (manco a farlo apposta) Alfa Music. La resident band di *Nessun Dorma*, in onda il lunedì sera su Rai5 (potete rivedere il programma anche su Rai Play), ha finalmente pubblicato il disco dedicato al mondo dell'automobile italiana. Emanuele Sartoris, Antonio Tony Stizzoli, Simone Garino e Dario Scopesi sono i Dreamers che hanno plasmato il loro jazz di alta classe attorno al tema dell'auto. E c'è dentro tanta Alfa Romeo, nei loro pezzi, ma anche Fiat, Lancia e Michelin. Un concept album che riprende idealmente il cammino indicato da Lucio Dalla con il suo *Automobili* del 1976, album dal quale arriva *Nuvolari*, inno di tutti gli Alfisti che si rispettino. Il disco è uscito nel mese di settembre e siamo stati alla sua prima esecuzione pubblica tenutasi allo Jazz Club di Torino. Nei giorni prima dell'esibizione abbiamo incontrato tre Dreamers su quattro (Scopesi assente giustificato) per parlare dell'album. Che cosa ha



Eccoci con tre dei quattro Dreamers nel cortile di casa Sartoris: la GT 1.9 Jtd è proprio del maestro Emanuele, appoggiato allo sportello destro della nostra 166. A sinistra, sulla GT: Simone Garino e, appoggiato allo sportello lato guida, Tony Stizzoli

fatto nascere questo disco? Sartoris: "La voglia di fare arte attraverso la tecnica. Tutti e quattro, essendo di Torino, siamo legati alla storia dell'automobile in generale. Antonio a sua volta ha un'esperienza familiare legata alla Michelin... ognuno di noi ha visto la sua vita toccata da quest'argomento". E quindi: "Ho sempre apprezzato l'idea filosofica dell'uomo che vuole andare oltre rischiando di più e inseguendo il sogno della velocità. È una storia italiana e locale, come nel caso di Vittorio Jano". Per il batterista Stizzoli, invece, "Sicuramente possiamo

aggiungere che non c'è stata un'architettura definita dall'inizio. Ciascuno di noi, riflettendo su tutto quello che potesse essere nel mondo dell'automobile più vicino a sé - una Casa automobilistica, uno stabilimento, una corsa... - ha iniziato ad affinare e man mano che il progetto si sviluppava abbiamo capito che forma stesse prendendo". Ma oggi c'è *Téchne* in giro, c'è voglia di fare arte attraverso la tecnica? Garino: "Che è rimasto di *Téchne* a Torino? È un discorso più ampio, dovremmo chiederci che cosa sia rimasto di *Téchne* nella vita di tutti i giorni. Ci vuole tempo,